

In ricordo di Ferruccio Nilia

di Lucia Piani

Quando ripenso a Ferruccio ripercorro tutte le cose che abbiamo fatto con lui, assieme a tanti compagni e amici. I momenti di confronto, le discussioni accese, i molti momenti di convivialità, l'organizzazione della conferenza della decrescita di Venezia del 2012. Gli innumerevoli incontri per l'avvio del Forum dei Beni Comuni e dell'Economia Solidale del Friuli Venezia Giulia, le tante riunioni di PRODES, l'associazione braccio operativo del Forum nata nel 2016, per la promozione dei distretti di economia solidale. La soddisfazione per la approvazione nel 2017 della legge regionale n. 4 del Friuli Venezia Giulia sulla promozione dell'economia solidale che tanto si deve a lui e il suo essere continuamente attivo per una sua attuazione. Non è facile riassumere che cosa Ferruccio sia stato per il movimento della decrescita e per il Forum dei Beni Comuni in Friuli Venezia Giulia.

Il Forum dei Beni Comuni e dell'Economia Solidale del Friuli Venezia Giulia è nato nel 2012 come uno degli esiti del referendum per l'acqua bene comune e anche come esito della conferenza internazionale di Venezia. Da lì siamo partiti per chiamare a raccolta coloro che dalla regione avevano partecipato e per convocare il primo incontro di riflessione su dove e come andare avanti. Ferruccio è stato una delle menti pensanti di questo spazio di riflessione e costruzione di futuri possibili. Lui, che formatosi in sociologia a Trento, aveva continuato a leggere e studiare in maniera critica durante tutta la sua vita. Lui, attivo nel mondo politico, aveva messo da parte la dimensione partitica per scegliere la riflessione sulla comunità territoriale trasformativa come spazio di costruzione democratico.

Siamo partiti condividendo i principi attraverso la scrittura e condivisione di una carta di intenti del Forum, e il primo grande lavoro è stato indirizzato alla nostra formazione, a quella dei promotori di comunità e ai cittadini per motivarli ad aderire alle costituenti assemblee di comunità proposte nella legge regionale. Molte persone tra cui molti giovani hanno preso parte alle diverse proposte forma-

tive e alcuni hanno continuato su quella strada attivando pratiche di economia solidale. È stato nel momento in cui si è diffusa la notizia che Ferruccio ci aveva lasciato che abbiamo capito veramente quanto importante sia stata la sua presenza per molte persone che abbiamo incrociato attraverso il Forum, e quanto questo incontro abbia inciso nell'indirizzare la vita di queste persone.

Ferruccio aveva ben precisa la rotta. E ci richiamava sempre con forza nella direzione di ripensare il sistema dell'economia capitalistica di mercato per una economia basata sulla comunità, sulla reciprocità, sullo scambio, sul dono, sulla solidarietà. Per Ferruccio non c'era posto in questo per il compromesso tra diversi modi di essere nel mondo, o si è da una parte o dall'altra. Quante discussioni tra noi. Lo scambio di mail ne è testimonianza.

Nel 2020 Ferruccio così rispondeva alla mia mail in cui riportavo, per un suo commento, la bozza del patto tra cittadini per sostenere i produttori del formaggio di malga in difficoltà nella vendita ad un prezzo giusto:

Cara Lucia, possiamo poi lanciare i prossimi patti: della frutta, della carne, della pasta, del vino, ecc. (alimentazione); della biancheria intima, delle scarpe, ecc. (vestire); del fotovoltaico, ecc. (abitare); dell'asilo, del doposcuola, ecc. (servizi sociali). Così passeremo le nostre giornate a stilare patti sempre diversi, a raccogliere firme, a fare conferenze, incontri, ecc. mantenendo la frammentazione settoriale, con i consumatori (frammentati) a fare da supporto "solidale" ai produttori. Se questa è la strada, è una strada che porta alla torre di Babele. A questo punto preferisco il buon vecchio mercato a questa pseudo-solidarietà. Fuor di ironia, la logica non può essere quella di mettere insieme produttori marginali per evitare il loro fallimento. È la Comunità di cittadini (tutti prosumer) che fa un unico patto e decide di far partire le produzioni necessarie alla sua sussistenza.

Una posizione radicale che Ferruccio sosteneva in maniera convincente e non ammetteva dubbi né repliche. E ancora sempre sul difficile percorso verso le comunità:

Care e cari, apro con voi una riflessione “riservata” sullo stato dell’arte ... del Forum/Prodes. E parto da un’affermazione....che l’obiettivo di costituire le assemblee di comunità sia irrealizzabile. Se così fosse l’intera impalcatura della legge (l.r 4/2017) non starebbe in piedi. La mia tesi è che in effetti questa constatazione è realistica, a condizione di ammettere l’irrealizzabilità di quanto ci siamo raccontati attorno alla decrescita e all’economia solidale come sistema capace di reincorporare l’economico nel sociale, almeno in un lasso temporale compatibile con l’aspettativa di vita del pianeta. Senza il vincolo temporale è chiaro che avrebbero ragione le tesi riformistiche di una trasformazione lenta, graduale, dei sistemi economico-sociali, anche per effetto delle innovazioni tecnologiche. Diversamente, se accettiamo il vincolo temporale è per me chiaro che la rivoluzione necessaria non può che essere messa in moto da cittadini consapevoli e disposti ad uscire dal loro individualismo, per formare comunità di cura del bene comune. Il passaggio cruciale sta dentro questa domanda: come liberare ognuno di noi dalle molteplici gabbie materiali, culturali, psicologiche, istituzionali da cui dipende la nostra vita? Finora possiamo dirlo, ammetterlo: siamo rimasti un gruppo di promozione culturale ma non un soggetto capace di portare ad attuazione un progetto politico scritto nella l.r. 4/2017.

Ferruccio ricordava sempre la necessità di guardare all’urgenza di un cambiamento, imposto in primis dalla situazione ambientale legata al sistema economico e sociale. Scherza-

va sul fatto che avrebbe voluto assistere ad un cambiamento in vita attraverso la formazione delle assemblee di comunità. Era preoccupato per i giovani che intraprendono la vita ma aveva sempre voglia di lottare con forza anche contro la malattia. Ricordo ancora il nostro giro in barca nella laguna di Marano, accompagnato dalla sua amata Maria, pochi giorni dopo la sua operazione al cuore, la magia della laguna, il pranzo con i maranesi in un casone a discutere di proprietà collettive.

È stato per noi tutti un riferimento fondamentale e per questo ci manca già moltissimo e ci sentiamo impegnati a portare avanti assieme il difficile compito di concretizzare il suo pensiero come ricordava spesso Ferruccio richiamando i Probi Pionieri di Rochdale, che nel 1844 nei pressi di Manchester, fondarono una cooperativa per consentire anche ai più poveri di acquistare generi di prima necessità e per investire i profitti in attività solidaristiche, valori ancor oggi alla base del movimento: la condivisione, la democrazia interna, la tolleranza, il diritto all’istruzione, la parità tra i sessi. Obiettivi che hanno ispirato la nascita del forum e della associazione ProDES.

Grazie Ferruccio, ovunque tu sia, che il tuo pensiero e la tua tenacia possano aiutarci a costruire la scatola degli attrezzi di cui spesso parlavi per rendere possibili e reali i nostri sogni.